

FIRENZE



## High tech, in Toscana cresce il volume d'affari e occupati

I dati di Unioncamere e Sant'Anna di Pisa fanno registrare segnali tutti al rialzo. L'assessore regionale Simoncini: "Dobbiamo farci trovar pronti a raccogliere questa sfida"

29/05/2012 - 15:38

Crescono fatturato e occupazione per le imprese toscane high-tech: secondo l'osservatorio di Unioncamere Toscana e della Scuola Sant'Anna di Pisa, nel 2011 l'occupazione è aumentata dell'1,7%, con performance migliori delle medio grandi imprese rispetto alle micro. L'andamento del fatturato evidenzia migliori performance delle aziende high-tech cosiddette 'gold', ovvero con elevata propensione all'innovazione ed un alto sviluppo di competenze in ricerca e sviluppo (+7,8% nel 2011, +3% previsto per il 2012).

Le imprese di quest'ultimo segmento, affermano i ricercatori, si distinguono inoltre per la consistenza di scambi commerciali con l'Europa e i Paesi extraeuropei, oltre che per gli ingenti investimenti in attività di ricerca e sviluppo. La maggior quota di imprese high-tech in crescita si registrano nei settori dell'energia-ambiente e del life science. Il settore in Toscana conta complessivamente 1.309 imprese, per 32.818 addetti e un fatturato di oltre 8 miliardi di euro nel 2011.

Il 62,3% delle aziende toscane ad alta tecnologia sono microimprese (meno di 9 addetti), ma la maggior parte dell'occupazione (68%) e del fatturato (87,4%) è generata dalle medie e grandi aziende. Il 33% delle aziende high-tech si concentra in provincia di Firenze. Per il presidente di Unioncamere Toscana, Vasco Galgani, occorre "da un lato favorire la creazione di nuova imprenditorialità ad elevato potenziale innovativo, e dall'altro consolidare il tessuto di imprese ad alta tecnologia ad oggi esistente, spesso composto da piccole e micro imprese, favorendo ad esempio la proiezione sui mercati internazionali e l'accesso a risorse finanziarie in grado di sostenere processi di sviluppo ad elevata intensità di capitale".

"Le imprese hi-tech sul territorio toscano e, fra queste, in particolare quelle dei settori Ict e scienze della vita, stanno dimostrando di reggere meglio alla crisi, sia in termini di occupazione, che di fatturati. E' un risultato che ci conforta nello sforzo per sostenere la propensione alla ricerca e all'innovazione del nostro sistema produttivo e per valorizzare le eccellenze in campo scientifico, mettendole in più stretto collegamento con le esigenze competitive delle imprese".

Così l'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini commenta i dati dell'Osservatorio regionale sull'alta tecnologia, presentati oggi al Palacongressi da Unioncamere e dalla Scuola Sant'Anna di Pisa.

"Quella dell'innovazione – avverte l'assessore – è una sfida ineludibile, un passaggio obbligato per la crescita economica e sociale della Toscana. Il sistema toscano dell'innovazione vede, nella nostra regione, la convivenza di alcune eccellenze scientifiche di livello internazionale con tante piccole e piccolissime

realtà, sia nei settori del made in Italy che in quelli, di punta, dell'hi-tech. Il nostro obiettivo è quello di rafforzare queste realtà favorendone, tramite l'innovazione e il trasferimento tecnologico, un riposizionamento competitivo sui mercati”.

L'assessore ha ricordato, in particolare, le varie tappe della strategia della Regione per rafforzare e razionalizzare il sistema regionale dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, che dovrà far dialogare di più e meglio il sistema della ricerca con quello dell'impresa.

“Un intervento – spiega Simoncini – che ha visto la costituzione e la valorizzazione di Poli di innovazione e la creazione di cinque Distretti tecnologici che dovranno saper cogliere le opportunità offerte, anche dai bandi nazionali, per integrare competenze e conoscenze a sostegno di progetti con forti ricadute sui territori. L'impegno della Regione va anche nelle politiche per l'incubazione e lo start up d'impresa e in tutta una serie di interventi che, grazie alle risorse della Regione, favoriscono progetti di ricerca e sviluppo, il consolidamento di reti di imprese, la creazione di servizi qualificati e di infrastrutture.

Fra i più significativi già arrivati a conclusione, ricordo il bando per i progetti strategici, che a fronte di 61 milioni di finanziamenti ha attivato 120 milioni in ricerca e sviluppo, con 14 progetti di investimento di aziende grandi, piccole e medie”. Fra le iniziative in cantiere anche la proposta di legge per la competitività che potrebbe essere approvata entro giugno dal consiglio regionale. “Nella legge abbiamo previsto un abbattimento dell'Irap fra l'altro anche per le imprese innovative”.

L'assessore ha sottolineato con soddisfazione le performance positive delle imprese hi-tech, facendo presente che, proprio in virtù di questa presenza importante e diffusa, la Toscana ha partecipato alla missione istituzionale in Brasile come capofila per il settore.